

# UN PATTO CONCRETO CON I CITTADINI

**Pensare Brindisi come città  
attraattiva, intraprendente, disponibile**

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO  
DEL CANDIDATO SINDACO MAURO D'ATTIS  
ELEZIONI COMUNALI DI BRINDISI**

*6 e 7 MAGGIO 2012*



## **La mia idea di Brindisi per i prossimi dieci anni**

Bisogna avere il coraggio di dire che **la crisi c'è**, che è **molto profonda** e che comporterà alcuni anni di grandi sacrifici per ognuno di noi.

La risposta circa il futuro che la politica può garantire a Brindisi è legata alla **ricerca della qualità cittadina**. Dare impulso ad una produzione di idee e di progetti offerti dalle diverse componenti di quel "Sistema Città" che vogliamo costruire insieme ai cittadini e che possa guardare al futuro con il necessario entusiasmo di chi si appresta a percorrere una strada che attraversa il tessuto produttivo della città, ne delinea nuovi orizzonti e ne rilancia le opportunità.

Il nostro contributo di esperienza e competenza per il miglioramento della qualità cittadina punterà a fare di Brindisi:

1. **una città attrattiva**, ricca di nuove opportunità per chi ci vive e ci lavora, con una particolare attenzione ai giovani e ai bambini e caratterizzata da una costante ricerca della valorizzazione della vita urbana che favorisca la qualità delle relazioni quotidiane. E' nella qualità della vita urbana che risiede infatti la disponibilità di luoghi collettivi dove sia piacevole recarsi, fare shopping, sostare, passeggiare ma anche e soprattutto immaginare di far crescere i propri figli .
2. **una città intraprendente**, consapevole del proprio patrimonio umano e delle infrastrutture di cui gode; cosciente delle sfide di competizione internazionale alle quali è chiamata e perciò stesso concentrata sull'individuazione e sulla valorizzazione dei propri vantaggi competitivi;
3. **una città disponibile** e piacevole da vivere, che trova risposte concrete ai problemi che discendono dalla densità edilizia, dalla presenza di verde pubblico, dal miglioramento delle infrastrutture e dei servizi che possono favorire la qualità della vita nel contesto urbano. La qualità di una città non si misura soltanto in base al livello di benessere economico della popolazione che vi risiede, ma anche in funzione della sua capacità di offrire servizi adeguati alle persone e alle imprese, oltre alle infrastrutture immateriali e culturali che hanno pervaso l'azione della precedente amministrazione e che sono l'ossatura su cui costruire il percorso di rivoluzione economica e sociale che proponiamo.

## **Pensare Brindisi come città attrattiva, intraprendente e disponibile.**

Sappiamo che in tutto il mondo è in atto un gigantesco cambiamento delle modalità di creazione della ricchezza: c'è un consistente spostamento della produzione dagli ambiti materiali (la plastica, l'acciaio, le auto, ecc.) verso le componenti immateriali (le immagini, le informazioni, i contenuti). Aiutare Brindisi a diventare una città attrattiva, intraprendente e disponibile comporta innanzi tutto acquisire la consapevolezza di questo grande cambiamento in atto, che rende poco concreto continuare ad invocare nuovi insediamenti industriali che nessuno potrà più costruire.

Prendere coscienza che la partita della città si gioca nel Mediterraneo e non in rapporto con il Nord, immaginare che Brindisi sia a nord del mondo a cui si vuole rivolgere e non il sud del mondo che l'ha colonizzata, sfruttata, inquinata, impoverita, significa candidarsi a giocare una partita da protagonisti, capitalizzando le infrastrutture per lo più immateriali e di servizio che siamo chiamati a costruire per rendere il nostro progetto **attrattivo e disponibile** nella **intraprendenza** del percorso culturale e sociale che proponiamo.

Per questi motivi il difficile e contrastato rapporto con Enel dovrà vivere una stagione di svolta: chiediamo sia il rispetto degli impegni già assunti, sia la rinegoziazione delle convenzioni sinora sottoscritte, garantendo particolare attenzione alla qualità del contributo che Enel può garantire al territorio brindisino. Dobbiamo evolvere questo rapporto promuovendolo dal contributo di qualche sub commessa assegnata a prezzi stracciati ad una piccola oligarchia di imprese brindisine, ad una prospettiva che converga verso l'organizzazione – che ci piace pensare possa intitolarsi **Fondazione Sviluppo Brindisi** – nella quale sia possibile, insieme ad Enel e alle altre grandi aziende che ospitiamo nel nostro territorio, disegnare scenari di sviluppo ed attuarli garantendo finanziamento alla ricerca, sostegno alle imprese giovanili innovative, trasferimento delle conoscenze tecnologiche e assistenza e tutoraggio sui mercati internazionali.

A distanza di 50 anni dalla realizzazione dell'area industriale di Brindisi, è giunto il momento che la grande industria che ospitiamo nel nostro territorio dia una mano concreta ed operativa per realizzare quell'enorme sforzo di produzione di idee innovative, di fermento, di novità di cui la città ha bisogno per difendere il proprio futuro. Questo è il modo migliore per rilanciare il ruolo essenziale della politica, ridare slancio agli ideali di cui essa è portatrice, combattere la nostra battaglia per arrestare la progressiva economicizzazione della società civile, che rischia di essere travolta dalla progressiva mercificazione generale.

Per questo puntiamo a costruire una città attrattiva, intraprendente e disponibile. Sorridiamo leggendo le interminabili elencazioni di interventi che tutti i candidati sindaco promettono di fare, senza indicare le risorse finanziarie a cui attingere e senza individuare il capitale umano da mobilitare.

La nostra posizione è completamente diversa: per questo parliamo di **passione e tecnica**.

Passione che dà lo slancio per lanciare il cuore oltre l'ostacolo della ragione, che dà la forza di intraprendere un cammino difficile ma intenso ed appassionante. Tecnica che è competenza e affidabilità, che rifugge da generici programmi inconcludenti, che indica puntualmente per ogni obiettivo i modi, le risorse, i tempi entro cui pervenire ai risultati. Con la passione e con la tecnica intendiamo essere i *play-maker* di questo progetto, giacché la via di un nuovo sviluppo va innanzitutto trovata all'interno delle risorse della città e del suo territorio. Integrare queste risorse e metterle in sinergia tra loro è il nostro obiettivo prioritario, all'interno della fase politica che intendiamo inaugurare con il prossimo governo della Città di Brindisi.

Una fase che vuole essere innovativa già dal modo di presentare i propri obiettivi: pochi, chiari e qualificati. Le tre grandi idee-forza sulle quali vogliamo puntare rappresentano la premessa dell'obiettivo più difficile da raggiungere: l'incremento dell'occupazione, soprattutto nel mondo giovanile. Partiti da una schiacciante preponderanza di lavoratori dipendenti, stiamo passando ad una maggioranza di lavoratori autonomi. Le attività di produzione materiale si automatizzano sempre di più, espellono manodopera dalle fabbriche, anche gli Stati riducono in maniera drastica la burocrazia, perché non sono più in grado di sostenerne i costi, e le aziende di servizi tendono anche esse ad organizzarsi con strutture che gestiscono il lavoro autonomo, più che ad assumere nuovo personale dipendente.

La parola d'ordine è quindi diventata "*il lavoro occorre inventarselo*", dato che non c'è più nessuno o quasi in grado di darlo, com'era accaduto ai tempi dell'industrializzazione di massa. E tutto questo non è un'invenzione: basti pensare che solo dieci anni fa non era nemmeno possibile immaginare molti profili professionali che oggi occupano milioni di persone in tutto il mondo. E non possiamo certo prevedere quali saranno le nuove professioni che sorgeranno da qui ai prossimi dieci anni. Noi puntiamo alla stretta relazione tra popolazione, economia e territorio, quale sistema complesso in grado di generare crescita e sviluppo, che diventa presupposto essenziale dell'incremento di competitività del sistema e della sua capacità di attrarre risorse dall'esterno.

## **LA CITTÀ ATTRATTIVA**

### **Il nuovo Piano Urbanistico Generale per favorire un nuovo ciclo di investimenti**

Il ruolo del Piano Urbanistico Generale (PUG) sarà quello di predisporre le risorse territoriali e regolare l'uso del territorio in modo che gli obiettivi di nuovo sviluppo possano essere proficuamente perseguiti. Ne consegue quindi che le risorse strutturali disponibili per creare nuovo sviluppo (industria, porto, aeroporto, terziario, turismo, cultura) diventino elementi strutturali del PUG, di cui la Giunta e il Consiglio Comunale uscenti hanno approvato il Documento Programmatico Preliminare.

Con la pianificazione urbanistica del P.U.G. sono stati indicati gli scenari possibili e regolato l'uso del suolo al fine di renderli realizzabili in ogni area della Città. L'obiettivo più ambizioso per il centro storico è quello di riuscire a realizzare un nuovo polo di attrazione cittadino che punti sia sul nuovo Centro direzionale e commerciale da localizzare nell'ex Teatro Di Giulio, che sulla nuova Piazza Mercato ristrutturata e destinata a luogo d'incontro e di animazione cittadina. Saranno ulteriormente privilegiati il recupero e la valorizzazione del paesaggio monumentale, proseguendo nell'azione già intrapresa di restauri e creazione di poli d'interesse culturale di grande qualità, definendo il miglioramento dell'accessibilità con la messa a punto della pedonalizzazione e con la creazione del sistema di stazionamento d'interscambio.

Occorre pensare a sistemi di partnership con il privato qualificato che consentano piani di ristrutturazione e valorizzazione di strutture monumentali il cui immenso valore storico, artistico, culturale, o di mercato frena qualsiasi possibile utilizzo condannandoli all'oblio o alla decadenza. Sarà compito dell'amministrazione comunale individuare con certezza parametri di intervento, players e regole che, senza falsi pudori, consentiranno la fruibilità dei beni del Comune in una rinnovata relazione con il mercato e i suoi attori seri e qualificati.

I quartieri a nord della Città (Sciaia, Fontanelle, Casale), la cui qualità paesaggistica è stata recentemente appannata da una maggiore densità edilizia che ha peraltro alimentato fenomeni di congestionamento, saranno oggetto di particolare attenzioni per attenuare l'impatto, così come i quartieri esterni della Città (Paradiso, Sant'Elia, Bozzano, Perrino, San Paolo, San Pietro, La Rosa) per i quali occorrerà pensare a una valorizzazione paesaggistica dei loro caratteri distintivi, mediante il verde e la progettazione degli spazi aperti.

Abbiamo dimostrato con i fatti di credere nei progetti di riqualificazione urbana. A titolo di esempio, la precedente amministrazione ha investito 500 mila euro per il rifacimento delle strade al Quartiere Paradiso; altre 500 mila per il campo sportivo della Torretta; 800 mila euro per gli impianti di illuminazione al rione Casale; altri 500 mila per la manutenzione di viale Commenda e via Tirolo. E ancora quasi 3 milioni di euro impiegati per importanti lavori di adeguamento alle normative di sicurezza delle scuole Leonardo Da Vinci, Cervellati, Don Milani, Pizzigoni e per l'asilo nido di Sant'Angelo.

La lista degli investimenti già effettuati per la qualità della vita nei quartieri continua con gli investimenti già deliberati che porteranno l'acqua e le fogne nelle contrade Torre Rossa, Giambattista, Muscia, Ficatora e Schiavoni. Non può essere trascurata l'attuazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) con gli interventi e i finanziamenti già ottenuti come quello ingente destinato alla frazione di Tutturano.

Proprio perché vogliamo continuare su questa strada, riteniamo che il monitoraggio costante della qualità della vita nei quartieri periferici dovrà essere la bussola fondamentale dell'azione dell'Amministrazione Comunale.

Siamo sempre più convinti che è necessario garantire alle periferie della Città – nelle quali vive la stragrande maggioranza dei brindisini - la dignità che compete loro. Per questo motivo sarà individuato un **Delegato alla qualità della vita nelle periferie**, una sorta di responsabile dei quartieri che avrà il compito di monitorare costantemente i problemi che di volta in volta si presentano, per segnalarli all'Amministrazione, per sollecitarne la soluzione, per garantire ai cittadini che le loro legittime richieste non vengano ignorate.

Seguendo questa impostazione, che garantisce la dovuta attenzione ad ogni angolo della Città, il nuovo Piano Urbanistico Generale rappresenterà lo strumento di gestione equilibrata del territorio, consentendo il recupero del patrimonio edilizio esistente (in particolare di quello storico e con elevate caratteristiche ambientali nel centro storico) e di quello più propriamente paesaggistico dei quartieri esterni. Oltre a questa importante funzione, il PUG rappresenterà anche una fonte di sviluppo produttivo ed occupazionale, giacché i dati previsionali relativi all'attivazione degli interventi previsti dal Piano prevedono la realizzazione di circa 500 nuove abitazioni all'anno, che sviluppino circa 5000 occupati per anno, comprendendo anche quelli generati nei settori dell'indotto.

## LA CITTÀ INTRAPRENDENTE

### Le infrastrutture logistiche, le tecnologie innovative, la conquista dei mercati internazionali

Lo sviluppo dell'attività del porto commerciale, anche attraverso le necessarie azioni di *marketing internazionale* tese alla ricerca delle opportune nicchie di mercato, rappresenta la scelta prioritaria per lo sviluppo della nuova economia post-industriale della Città, che mira a valorizzare la grande area retro portuale adiacente al porto. Il grande obiettivo da raggiungere è quello di collegare tra loro il porto, l'aeroporto e le ampie aree retro portuali nelle quali devono svilupparsi specifiche infrastrutture di intermodalità logistica (mare, aria, ferrovia, gomma).

La realizzazione di una grande struttura intermodale adiacente al porto e logisticamente integrata, rappresenta un progetto di inenarrabili dimensioni internazionali, garantendo al Mezzogiorno d'Italia la possibilità di assolvere al ruolo di piattaforma logistica mediterranea e alle imprese brindisine di poter competere con maggiori possibilità di successo sui nuovi mercati internazionali che stanno per aprirsi nella sponda sud del Mediterraneo. In questo senso, l'accordo tra i tre porti pugliesi è per Brindisi una opportunità: non agganciarsi a quello significa auto emarginarsi.

La condizione indispensabile per la realizzazione di una tale struttura è quella di riuscire ad attrarre investitori privati specializzati nel settore dei trasporti e della logistica, capaci di innescare processi di sviluppo duraturo nel tempo e di creare nuovi e duraturi posti di lavoro. Valorizzare il territorio significa, trasformarlo in un sistema armonico di forze coordinate per continuità strategica, nel quale l'amministrazione pubblica locale deve assicurare un interesse prioritario verso l'incremento del valore del proprio territorio, inteso come un sistema dinamico che attrae insediamenti produttivi, imprese di servizi, visitatori d'affari e turisti.

In questo senso pensiamo alla costruzione di un grande **“partenariato di competenze”**, pubbliche e private, che supporti sia la componente amministrativa (con flussi di lavoro chiari, semplici ed efficaci), sia la progettazione e la realizzazione degli interventi, accompagnando le idee imprenditoriali innovative dallo studio di fattibilità fino al suo insediamento. Vogliamo rinnovare e far funzionare in maniera adeguata lo Sportello unico delle attività produttive (Suap), anche nella sua parte telematica, per accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni in sede locale.

Brindisi incubatore di impresa di servizi, Brindisi città in cui si progetta e non si realizzano solo semi-lavorati ma prodotti, Brindisi città attiva che progetta soluzioni proprio nei campi in cui maggiore è stato il dazio pagato, dall'energia alla chimica , con centri di sviluppo tecnologico di concerto con le Università Regionali chiamate a contribuire in questa ideale rivoluzione Post-industriale e Mediterranea: sarà la Brindisi che abbiamo progettato sin dalle passate amministrazioni.

I tempi sono maturi affinché il progetto avveniristico che abbandonava “Marlboro city” e inaugurava Brindisi candidata a capitale della cultura europea, ci impongono di presentare le linee dei nostri interventi futuri che sono coerenti con un disegno strategico in cui giovani, web, terziario sono le leve di un futuro che abbiamo tracciato e che vogliamo fortemente.

Eventi nazionali e internazionali come l'Assemblea nazionale Anci , sono il condimento necessario affinché Brindisi ritrovi la sua “commerciabilità” progettuale e di infrastrutturale per 365 giorni all'anno, promuovendo partnership istituzionali nel cuore dell'Unione europea, nella sponda sud del mediterraneo, nella penisola balcanica e nell'estremo Oriente, nuova locomotiva del mondo. Eventi progettati ciclicamente sul territorio, si pensi al trasferimento del Festival dell'Energia a Brindisi, il “Festival della Creatività e dei talenti del Mediterraneo”, ideato da una associazione brindisina e che intendiamo ulteriormente valorizzare, le iniziative che le partnership internazionali sapranno generare saranno momenti di interscambio culturale ma anche e soprattutto occasioni preziosissime per presentare e “vendere” il “sistema Brindisi”.

In questo processo deve essere coinvolta l'Amministrazione, le Università, i fornitori di infrastrutture tecnologiche, le organizzazioni imprenditoriali, che mettono a disposizione risorse professionali, competenze, capacità di verifica, in un processo virtuoso che non abbandona mai l'impresa, o meglio che non abbandona mai l'idea a se stessa, giacché la strategia è **accompagnare l'impresa dall'idea al business**.

Tutto questo, dal punto di vista tecnologico, può essere realizzato utilizzando al meglio tutti gli strumenti di interazione comunicativa e informativa che la multicanalità mette a disposizione: mobile, web, portali vocali, webtv, webinar, Gis dedicati, sportelli per imprese e cittadini. Social network, new media saranno poi gli strumenti attraverso cui intendiamo ridurre la distanza tra Amministrazione e bisogni della collettività.



L'esperienza dello sportello Informagiovani e l'implementazione delle soluzioni già previste nella informatizzazione comunale in atto, ci garantiranno livelli di trasparenza e legalità che uniti ad un protocollo di collaborazione con Magistratura e Forze dell'Ordine consentiranno l'eliminazione di qualsiasi dubbio circa la qualità dei beni e dei servizi di cui la città si doterà. Palazzo Nervegna, già sede della cultura brindisina, ospiterà anche un osservatorio sullo stato della digitalizzazione del territorio con l'obiettivo di portare a Brindisi eccellenze e risorse già presenti nella Agenda digitale della Unione europea. E' in questo modo che una città attrattiva diventa contestualmente anche intraprendente, aprendosi ai mercati mondiali ora raggiungibili grazie allo sviluppo impetuoso delle nuove tecnologie.

## LA CITTÀ DISPONIBILE

### L'offerta turistica e culturale, la cura verso le persone, la tutela dell'ambiente

L'obiettivo primario è quello di sviluppare un clima cittadino piacevole da vivere, che trova risposte concrete ai bisogni di infrastrutture e di servizi che possono favorire la qualità della vita nel contesto urbano, poiché la qualità di una città non si misura soltanto in base al livello di benessere economico della popolazione che vi risiede, ma anche in funzione della sua capacità di offrire servizi adeguati alle persone che ci vivono.

Consolidare l'immagine, l'attrattività e il posizionamento di Brindisi nel mercato turistico nazionale e internazionale è diventato recentemente un elemento concreto del nostro sistema economico: mentre tutti gli altri settori economici segnalano uno stato di sofferenza, il settore turistico è quello che segna un andamento sostanzialmente positivo. In questi anni sono stati raggiunti con successo obiettivi plurimi volti ad alimentare l'attrattività della destinazione, a esaltarne le caratteristiche e le offerte disponibili e a sottolineare la capacità della città di Brindisi, nella sua complessità e varietà, di rispondere a specifiche e diverse esperienze di fruizione turistica. A entrare cioè a pieno titolo negli *opportunity set* - le possibili destinazioni di vacanza - di un sempre maggior numero di mercati e turisti.

Tutta la Puglia in pochi anni è riuscita a passare da una scarsa o pressoché nulla notorietà all'attivazione di una politica di marca. La sua notorietà e attrattività è fortemente aumentata anche nei mercati stranieri, come si evince sia dagli investimenti generati da aree sempre più estese della regione che dal numero di redazionali presenti nella stampa internazionale.

Anche a Brindisi è necessario continuare sulla strada intrapresa negli ultimi anni, migliorando l'offerta ricettiva sia in qualità che in importanza. Per questa ragione i principali obiettivi strategici dovranno interessarsi di:

- promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata del sistema cittadino, attraverso il completamento e la qualificazione delle infrastrutture e le conseguenti azioni di promozione turistica;
- il Piano comunale della costa (PCC) e il PUG rappresentano in questa ottica lo straordinario punto di partenza per programmare lo sviluppo di strutture ricettive che supporti la "destinazione Brindisi" come meta finale dei vacanzieri. Ciò sarà possibile ricercando un rinnovato rapporto con qualificati operatori privati interessati all'investimento nel territorio brindisino;

- consolidare e aumentare la penetrazione nei mercati internazionali, mediante un posizionamento basato sull'affermazione dell'identità locale, quale elemento di attrattività declinato in un ampliamento dell'offerta e della sua qualità;
- oggi l'orgoglio brindisino è un fattore endogeno “ genetico “ che unisce contro qualcuno ma non unisce per un obiettivo! La nostra azione sarà legata alla qualificazione dell'orgoglio non solo per l'appartenenza ma per la partecipazione ad un progetto che ambisce a diventare “brand” ;
- continuare il processo di destagionalizzazione dei flussi avviato anche mediante l'attrazione di grandi eventi turistico-culturali;
- potenziare l'attrattività della destinazione e l'immagine turistica di Brindisi sia rispetto all'esterno (turisti, altri paesi, intermediari, stampa e opinion leader e maker) che rispetto all'interno (operatori e residenti).

L'attrattività turistica non può essere solo legata alle bellezze naturali. Essa ha bisogno di alimentarsi e diversificarsi in un'offerta culturale che ruoti intorno agli interventi di tutela dell'identità del proprio territorio, con la conseguente conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e antropologico della propria storia. Gli investimenti culturali non possono più essere considerati un costo, ma un investimento del territorio in funzione delle ricadute sul turismo e sull'immagine complessiva della Città.

In questa logica, la cultura - con le sue molteplici valenze storiche e antropologiche - viene assunta come **valore aggiunto**, diventando, nel suo aspetto più immateriale, un valore strategico per la definizione del vantaggio competitivo. Talenti, energie, storia e progetti si mettono in mostra per qualificare il concetto di “brand”.

I luoghi fisici e virtuali della presentazione saranno fruibili , qualificati e “circolari “ poiché inseriti in percorsi tematici che consentiranno la fruibilità, materiale e immateriale, del territorio, in funzione degli interessi della sua utenza. Saremo in grado di far progettare ai nostri turisti la vacanza che decidono di trascorrere a Brindisi, offrendo ad ognuno infinite soluzioni di approfondimento delle ragioni per le quali sono ospiti del nostro territorio.

L'aeroporto del Salento registra circa 2.5 milioni di passeggeri all'anno. Siamo certi che la gran parte di essi rappresentino un consistente flusso turistico che dobbiamo riuscire ad intercettare e trattenere nella nostra città.

Aumentare la qualità della vita dei cittadini e rendere Brindisi disponibile significa renderla sempre più sicura. L'ottimo lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine può essere amplificato da azioni concrete di presidio del territorio che il Comune può serenamente considerare a costo zero per la collettività poichè impattano sulla coscienza culturale e civile dei cittadini. Sono innegabili i passi avanti che le amministrazioni trascorse hanno impresso al substrato sociale cittadino. Sarà nostro compito immaginare percorsi di maggiore impatto partendo da una azione morale che confermeremo anche nell'azione amministrativa.

Fare di Brindisi una città attrattiva, intraprendente e disponibile significa proprio questo: puntare sul valore aggiunto del proprio territorio, del proprio patrimonio umano e storico per innescare un nuovo ciclo di sviluppo e di occupazione.

Una illustrazione semplice di quanto appena affermato, è nel caso del grande sviluppo dei settori della vinificazione e della ristorazione di qualità: un graduale ma inesorabile miglioramento della qualità dell'offerta accompagnato da una graduale ma altrettanto inesorabile crescita della qualità e della competenza della domanda.

Ma dove sta la cultura di un processo di sviluppo come quello dell'industria del vino, che indiscutibilmente sembra essere solo materiale? In effetti, anche prima che questo fenomeno si manifestasse, a Brindisi si produceva e si beveva vino. La differenza tra oggi ed allora sta in qualcosa che non si vede, o meglio che non è immediatamente riconducibile alla natura strettamente merceologica del prodotto: tanto un vino infimo che un vino di qualità sono fatti con l'uva, ma l'enorme differenza sta nel capitale di conoscenze, di competenze e di esperienza che nel caso del vino di qualità portano ad un insieme di scelte e di azioni che rendono il prodotto finale nettamente migliore.

Quel valore aggiunto è prodotto soprattutto dalla **cultura**, dal vinificatore competente ed entusiasta, che – peraltro - si rispecchia nella cultura accumulata dal consumatore esperto, che dà valore al lavoro e alle scelte del primo.

Nel campo della tutela ambientale, l'Amministrazione dovrà adoperarsi per migliorare la vivibilità generale del territorio, valorizzando le opportunità legate alla fruizione delle risorse ambientali anche sostenendo la realizzazione di indagini epidemiologiche tese ad identificare fattori di rischio, stato di inquinamento e possibili evoluzioni in danno dell'ambiente e della salute.

Sarà quindi necessario aprire una vertenza con il Governo per chiedere che si faccia definitivamente carico della bonifica della zona SIN, in virtù del suo ruolo di azionista di maggioranza delle aziende che hanno inquinato. I vincoli rigorosi che limitano la possibilità di attrarre investimenti in quell'area è un tema da tempo al centro di accese discussioni: ora è giunto il momento di farne una questione nazionale, pretendendo che paghi chi per anni ha inquinato quelle aree e ridefinendone gli ambiti territoriali.

Un impegno più concreto dovrà altresì essere garantito in direzione della pulizia e del decoro cittadino, che potrà essere meglio perseguito con il contributo di cittadini coinvolti e motivati da apposite campagne di educazione ambientale, che rilancino le raccolte differenziate in direzione dell'obiettivo "zero rifiuti". Sarà anche nostra intenzione dotare il parco macchine del Comune di mezzi elettrici e non inquinanti.

Su altri versanti, sarà sostenuta la valorizzazione e la fruizione dei Parchi cittadini ( "Di Giulio", "Cillarese" e del "Cesare Braico"), così come si proseguirà nel Piano di riqualificazione della zona Sciaia in cui è inserito il recupero e la valorizzazione del Parco ex "Babylandia".

Una città non può definirsi disponibile se non garantisce una cura particolare verso le persone, soprattutto quelle che vivono in condizioni critiche di povertà o di disagio sociale. E' necessario ammettere che le strutture della Chiesa cattolica sono spesso lasciate sole a gestire le case di accoglienza, i dormitori e gli altri luoghi di assistenza per i nuovi poveri della città, ma anche per i tanti extracomunitari presenti sul nostro territorio.

Su questi temi crediamo che serva superare i deficit del passato per definire nuove politiche di welfare centrate sulla persona, ispirate a criteri di equità e giustizia sociale anche per gli immigrati. Come ha detto Papa Benedetto XVI, nel nostro Paese va emergendo una nuova generazione di donne e di uomini capaci di promuovere non gli interessi di parte, ma il bene comune.

Nel nostro territorio questa promozione del bene comune avrà bisogno di essere sostenuta, per concretizzarsi nell'individuazione di nuove strutture comunali di accoglienza, ma anche offrendo una collaborazione più stretta alle tante organizzazioni volontarie che si adoperano ogni giorno per far sentire meno soli i nuovi poveri, gli extracomunitari e gli emarginati. Riteniamo necessario che le risorse dedicate al sociale non debbano essere inferiori a quelle attuali, anzi si debbano trovare nuove forme di incentivazione.

Attrattività e disponibilità oggi di Brindisi sono anche legate allo sport. Pallacanestro, calcio, tennis, ginnastica artistica femminile e altri sport: esprimiamo eccellenze ma soprattutto passione, che ci fa sentire giustamente orgogliosi davanti alla televisione in occasione di eventi ai quali partecipano gli atleti brindisini.

Ci sentiamo orgogliosi di quelle ragazze e quei ragazzi che danno il massimo in campo e che hanno diritto a coltivare in luoghi dignitosi la loro passione sportiva. E' proprio questa passione sportiva che ci spinge ad ipotizzare ogni tipo di sforzo per incrementare significativamente la disponibilità di attrezzature sportive in città, a cominciare dai famosi "playground" di scuola americana che sono piccole strutture recuperate a spazi non sfruttati e messi a disposizione dei ragazzi.

Sono proprio le nuove generazioni l'obiettivo principale della nostra azione programmatica, giacché noi siamo convinti che il futuro debba essere progettato a misura di bambino. La "città dei bambini e dei ragazzi" è un traguardo irrinunciabile verso il quale orientare le scelte più importanti.

Non si può, infine, trascurare, a livello generale, il profondo cambiamento in atto con la riforma delle istituzioni della Repubblica, anche alla luce del recente provvedimento che sopprime le Province. Vi è la necessità di essere protagonisti di una nuova stagione riformista e di autentico federalismo di tipo funzionale per garantire maggiore autonomia all'Ente locale ed al suo territorio. In questa ottica la gestione amministrativa e finanziaria abbisogna di un approccio politico sempre più responsabile e competente sia nella politica della spesa che in quella della entrata.

Attrattività, intraprendenza e disponibilità sono le parole chiave che abbiamo cominciato a riempire di contenuto, ma che presuppongono un impegno diretto di chi ci sostiene e di chi pensava di non farlo.

Abbiamo il desiderio di promuovere sempre di più il senso d'appartenenza ai nostri concittadini, radicandolo sulla ritrovata dignità e consapevolezza dei propri mezzi. E' l'unica strada percorribile per sollevare la testa: dobbiamo smanciarci perché è necessario per risolvere i problemi, ma dobbiamo farlo soprattutto perché siamo capaci ed abbiamo l'esperienza necessaria per risolverli. La nostra gente è capace, competente ed ha tanta esperienza, ma ha bisogno di ritrovare la fiducia, prima di tutto in sé stessa e nei propri mezzi. Tutti coloro che, a vario titolo, si mettono in gioco ogni giorno confidando solo sulle proprie capacità, devono scrollarsi di dosso la paura per l'incertezza del futuro e devono alzare la testa e lottare con consapevolezza del proprio valore, per

non dover mai più accettare di rinunciare ai propri diritti ed alla propria dignità come già troppe volte è capitato.

All'indirizzo **<http://programma.maurodattis.it>** TUTTI potranno contribuire ad arricchire di colore, di sapore, di aspettative, di responsabilità i nostri tre aggettivi che, assieme a **passione e tecnica**, ci regalano l'emozione di una nuova stagione di brindisinità.

Mauro D'Attis  
Candidato a Sindaco della Città di Brindisi